

CONFINE

Cantiere sulla A9, dopo le gallerie tocca al ponte

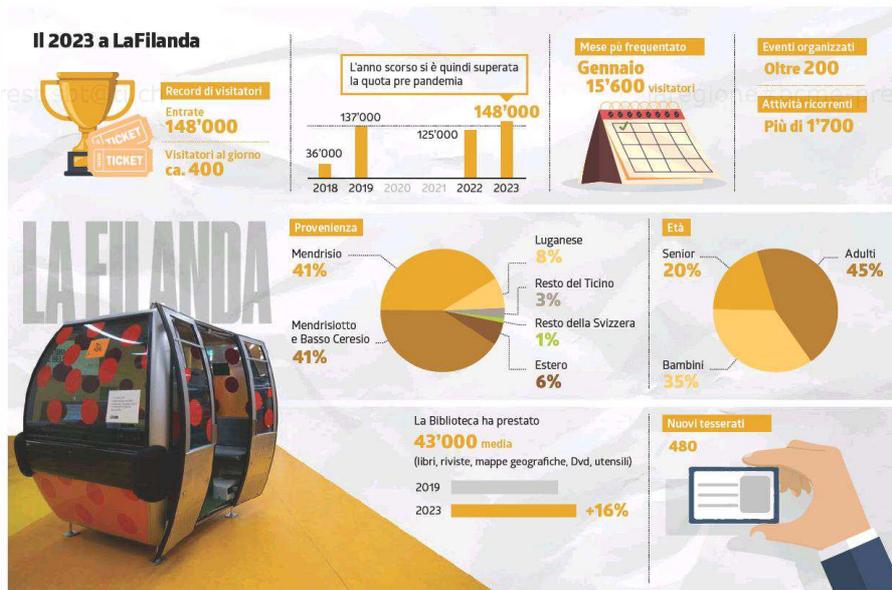
Dopo le gallerie, tocca al ponte che sovrasta la strada provinciale Varesina, tra i Comuni di Como e Montano Lucino. I lavori di manutenzione e ammodernamento iniziati nel maggio 2019 sulla rete autostradale A9 che collega il capoluogo lariano al Canton Ticino, sono destinati a continuare, così come i disegni, anche se non paragonabili a quelli visti negli ultimi anni. A darne notizia è stato lo stesso direttore del comparto lombardo della società Autostrade per l'Italia, proprietaria della A9, ingegner Luca Beccaccini: "Tempi e durata dei lavori sono ancora da definire con precisione e saranno concordati con gli enti dei territori. Indicativamente si può parlare di fine anno o molto più probabilmente dei primi mesi del 2025".

Nel frattempo, è iniziato il conto alla rovescia per la fine dei lavori per la messa in sicurezza della galleria San Fermo, in direzione della Svizzera. Per il 9 maggio (festività dell'Ascensione) anche l'ultimo cantiere sarà rimosso. Ultimo atto di un impegnativo intervento che per gli esperti significa mettere la San Fermo, così come gli altri quattro tunnel, al riparo da brutte sorprese per non meno di mezzo secolo. I cantieri sin qui hanno interessato le gallerie 'Olimpino', 'Quarcino', 'Terrazze', 'Vila Maria' e 'San Fermo'. La portata degli impegnativi lavori trova conferma nel fatto che Autostrade per l'Italia ha previsto una spesa di oltre 60 milioni di euro. Un investimento che non poteva essere disatteso considerato il tragico crollo del ponte Morandi di Genova, collassato il 15 agosto 2018, causando 43 morti. Una tragedia che, casomai fosse necessaria, ha aperto gli occhi sul fatto che la sicurezza ha la priorità.

M.M.

MENDRISIO

Oggi sono tutti casa, lavoro e LaFilanda



Oltre alle cifre a parlare sono le testimonianze degli utenti

INFORGRAFIA LAREGIONE

MENDRISIO

Torna la Walking Mendrisiotta

Torna BancaStato Walking Mendrisiotta. L'appuntamento è previsto per questa domenica, 28 aprile, e si svolgerà con qualsiasi tempo. L'evento, così come pure tutte le partenze e arrivi, si terrà presso il centro manifestazioni Mercato Coperto di Mendrisio.

L'edizione 2024 ospiterà il villaggio dell'evento, una zona pranzo (al coperto) e le partenze e gli arrivi di tutti i percorsi. Saranno proposti percorsi di diverse distanze e difficoltà: Famiglia (4,2 km): facile, pianeggiante e accessibile a tutti (anche con carrozzine e passeggini), Besazio (8,7 km): media difficoltà, attraversa nuclei boschi e terrazzamenti vitati, Meride (14,4 km): il più impegnativo con 450 m di salita e di discesa, tocca 7 quartieri di Mendrisio e si spinge a ridosso del Monte San Giorgio (patrimonio naturale mondiale dell'Unesco).

Per coloro che desiderano partecipare con il proprio amico a quattro zampe è prevista la categoria 'Walk&Dog' che permette di ricevere, oltre al pacco gara classico, anche una ciotola-ricordo per il cane.

Il villaggio dell'evento proporrà stand con animazioni e gadget e una zona pranzo (gratuita per i partecipanti, a pagamento per gli ospiti esterni). Dalle 13.30 si terrà il Pomeriggio Fitness organizzato da RB Training dove partecipanti interessati (su iscrizione) avranno la possibilità di frequentare sessioni dei seguenti corsi: Personal Training, 3 FIT, Pilates matwork, Pilates reformer, Corso posturale. E ancora possibile iscriversi sul posto sabato dalle 14.30 alle 17 o domenica a partire dalle 8. Maggiori informazioni: www.walkingmendrisio.ch.



Un evento per tutti

GARBAN

ALLO STAND

Appuntamento di tiro con l'Aurora di Stabio

La Società di tiro Aurora di Stabio comunica che terrà il tiro obbligatorio allo stand di tiro di Maroggia venerdì 3 maggio dalle 17 alle 19.

Il centro ha visto schizzare verso l'alto il numero di frequentatori e aumentare i prestiti in Biblioteca. È diventata un Terzo luogo', si evidenzia nel Rapporto

di Daniela Carugati

È nata nel 2018 con la vocazione di diventare un centro culturale per la regione intera. Oggi LaFilanda a Mendrisio è ben di più. Cinque anni più tardi (e una pandemia nel mezzo) è diventata il "Terzo luogo" di chi vive in Città e nel resto del Mendrisiotta e Basso Ceresio (e non solo). Chi respira l'atmosfera che si vive tra le sale e gli scaffali sente vestire alla perfezione la definizione del sociologo americano Ray Oldenburg. Da queste parti in molti sono tutti casa, lavoro e LaFilanda. Non a caso il 2023 è stato archiviato come "decisamente positivo" e ha permesso di ritrovare una certa "normalità" e di conquistare "nuovi fan in tutti i settori della società".

Un modello vincente

Chi è alla ricerca di uno spazio intergenerazionale, di una "piazza di incontro e di scambio", di un luogo dove si socializza per davvero e il fattore umano conta, allora vada alla scoperta de LaFilanda. Un modello nel reinterpretare in modo pionieristico la valenza di una biblioteca - come ha avuto modo di osservare la direttrice della Biblioteca di Winterthur Franziska Baetcke - tanto da attirare l'attenzione anche di Istituti d'Oltrereggiardo, questa realtà adesso ha dalla sua pure la forza dei grandi numeri, che anno dopo anno consolidano il successo. E i dati statistici del 2023 sono da record e testimoniano della capacità di una simile esperienza di catturare l'attenzione di un pubblico quanto mai vario per provenienza, età e passioni, riuscendo persino a sfatare il luogo comune che i ragazzi non amano leggere. In effetti, non solo si annoverano tesserati fin dalla più tenera età, ma i libri per bambini guidano la classifica dei prestiti, globalmente in aumento.

Una esperienza in crescita

LaFilanda di Mendrisio, insomma, piace e riesce a rispondere a "tante necessità diverse". Come si evidenzia anche nell'ultimo Rapporto di attività,

ci si va con spontaneità per "giocare, studiare, chiacchiere, ritrovarsi, leggere, ricercare, conoscere, imparare, divertirsi, aiutare, trasmettere, condividere, scappare". E questo, si sottolinea, è la prova lampante che le persone avvertono il bisogno di poter contare su dei luoghi di incontro. Se è vero che le cifre non sono tutto, di sicuro aiutano a misurare il potere empatico di questo centro. Ebbene l'anno scorso si è toccato un primato, avvicinandosi ai 148mila visitatori e contabilizzando una crescita del 7 per cento rispetto al 2019 (quando di frequentatori ve ne erano stati oltre 137mila), con una media giornaliera di più di 400 persone. Una presenza costante nel corso dell'intero 2023: basti dire che solo nei mesi estivi, a luglio e agosto, si è scesi attorno agli 8mila utenti.

Trasversale per provenienza e anagrafe

Sondando chi passa da LaFilanda, forti di un campione di 1625 persone, si è potuto constatare che, di fatto, la minoranza (che vale comunque un 40 per cento) oltrepassa la soglia per usufruire dei servizi bibliotecari; la maggioranza (quindi il 60 per cento) lo fa spinta da altre ragioni, come la possibilità, appunto, di ritrovarsi e di partecipare ad attività, corsi ed eventi. E come detto il pubblico possiede una sua trasversalità. Anche se i più numerosi - il 45 per cento - sono adulti, a essere ben rappresentati sono pure i bambini - il 35 per cento - e i "senior" con il 20 per cento. Si fa più netta, invece, la distinzione tra donne e uomini: le prime, in netta superiorità, sono il 62 per cento, i secondi il 38 per cento.



A prevalere è il senso di comunità

TI-PRESS

Appare uniforme pure la provenienza geografica dei visitatori, che si dividono in modo equo tra mendrisiensi (il 41 per cento) e residenti negli altri Comuni della regione (sempre il 41 per cento), seguono i frequentatori dal Luganese (l'8 per cento), dal resto del Ticino (il 3 per cento), dal resto della Svizzera (l'1 per cento) e dall'estero (il 6 per

cento). A fare davvero la differenza è a ripartirsi le preferenze sono poi le stesse attività: in fondo vi è stato da scegliere tra 1731 proposte, alle quali si sono sommati 204 eventi. In totale si parla di 1'935 incontri in presenza che spaziavano dalla presentazione di libri ai concerti, dai dibattiti alle mostre, dagli atelier al burraco, dai gruppi di lettura e scrittura allo yoga per le mani, dal lavoro a maglia alle gite di gruppo.

'LaFilanda sa di casa'

A ben vedere, come rimarca il rapporto annuale, la maggioranza di chi è parte della comunità de LaFilanda è composta da "habitué". Anche se non mancano mai nuovi arrivi, merito del passa-parola e dei "testimonial" del centro - tanti è che alcuni di loro hanno affidato al documento i loro pensieri -, ma altresì merito dell'empatia del luogo e del clima accogliente. "LaFilanda sa di casa", ha scritto un utente. "Ho potuto molte volte constatare che chi viene a LaFilanda non esce mai indifferente - rilancia un altro visitatore -, ritorna (anche da lontano) e, come me, si sente accolto. E tutto questo non avviene per caso". A rendere tutto ciò possibile è poi l'apporto del centinaio di "Filateri" che, giorno dopo giorno - il centro è aperto sette giorni su sette, dalle 9 alle 21 - danno una mano, giungendo da tutta la regione. E lo scambio tra loro e questo "Terzo luogo" è paritario. "Dopo essermi dedicata per anni alla mia famiglia - annota una di loro -, volevo reintegrarmi socialmente. Diventare 'Filatera' è stata una eccellente occasione per conoscere tante nuove persone".

La Biblioteca ha i numeri

Certo LaFilanda di Mendrisio è anche la "casa" della Biblioteca cantonale, che a sua volta ha visto crescere il numero di prestiti, arrivati a quota 43mila, il 16 per cento in più rispetto al 2019. In buona sostanza, si annota, si è "riguadagnato interesse", che si tratti di narrativa (al secondo posto dopo la letteratura per l'infanzia), di saggiistica, di fumetti (1'500 i prestiti nel 2023) o anche di Dvd, che a quanto pare resistono alla digitalizzazione (6'200 le unità richieste). Senza trascurare gli oltre 1'400 prestiti interbibliotecari e il partenariato con la Fondazione Bibliomedica. A dirlo lunga, del resto, sono anche i 2'658 tesserati, a cui l'anno scorso se ne sono aggiunti altri 480. "Sono una chiara testimonianza - si rimarca infine nel Rapporto - dell'interesse della popolazione per un accesso gratuito al prestito e ai vari servizi offerti dalla rete del Sistema bibliotecario ticinese".